

# Farina con l'Alfa Romeo vince la XII Pontedecimo-Giovi

Alcuni colleghi hanno intronato in questi ultimi tempi una polemica anche piuttosto vivace, riflettente l'utilità del calendario sportivo automobilistico quando poi questo non viene rispettato, ed alcuni ne hanno tratto anche motivo per lanciare un grido di allarme sulle sorti dell'automobilismo sportivo nazionale.

Dato il carattere della nostra pubblicazione, non abbiamo creduto di intervenire nella polemica, e siamo rimasti molto comodamente alla finestra vagliando da semplici spettatori le ragioni ed i torti dei vari polemisti.

Crediamo però che una nostra parola possa anche non guastare, tanto più che la nostra impressione sul movimento sportivo attuale non è delle più pessimistiche.

Qualche gara iscritta a calendario non è stata effettuata, è vero: vi sono stati degli spostamenti di data, ed anche questo è vero, ma in compenso non si può negare che quest'anno siano ritornate alla ribalta alcune vecchie gare, quali ad esempio la Parma-Poggio e, oggi, anche la Pontedecimo-Giovi.

Naturalmente se per sport automobilistico si vuol intendere solo l'attività delle macchine da corsa, allora non possiamo negare che c'è poco da stare allegri; ma fortunatamente la F.A.S.I. ha creato quella categoria « Sport Nazionale » che ha dato un nuovo vigoroso impulso all'attività agonistica nazionale, e che di domenica in domenica sposta l'interesse degli appassionati sui campi di gare più svariati.

E' necessario tuttavia rilevare che il grosso pubblico è oggi un po' disorientato poiché non sa vedere la differenza esistente tra le vetture da corsa e molte di quelle della « sport nazionale ». E si che la massa del pubblico poi non può che prendere in considerazione l'aspetto estetico delle vetture che vede passare in gara, ma se poi vedesse l'interno...

Il pubblico però intuisce, almeno dal rumore, le metamorfosi che si sono compiute sotto i cofani delle vetture e considera con molto scetticismo i risultati raggiunti, poiché sa che si tratta di macchine speciali anche se hanno i fari incassati il più possibile ed anche se oltre a quello di guida hanno un sediolino molto spes-

so inservibile. Ma quello che conta è che il pubblico abbia uno spettacolo da vedere, abbia la possibilità di provare delle emozioni, abbia delle occasioni per fare del tifo. E tale fine quest'anno è stato raggiunto in pieno e non passa domenica senza che una o più manifestazioni automobilistiche si svolgano in qualche centro della nostra sportivissima Italia.

Come già abbiamo detto, tra le gare tornate quest'anno alla ribalta è da annoverarsi anche la Pontedecimo-Giovi, disputata domenica 10 luglio.

Precisiamo che tale prova è attualmente alla sua XII edizione e che dopo una sospensione di qualche stagione era stata ripresa lo scorso anno ma ebbe sviluppo solo come gara sociale del RACI di Geno-



Giuseppe Farina, nuovo primatista della Pontedecimo-Giovi con l'Alfa Romeo.



va. Ma fu tale l'affluenza e l'entusiasmo del pubblico in quella occasione, che gli attivissimi organizzatori hanno creduto bene di indire la prova anche quest'anno aprendola alle vetture della categoria sport nazionale.

Il loro sforzo è stato pienamente premiato dai molti iscritti e dalla fiumana di pubblico che, per tutta la mattinata, salì con ogni mezzo di trasporto il colle dei Giovi ed occupò, pigiandosi in ogni angolo dei nove chilometri del bellissimo percorso, sì che quando alle 13 il percorso stesso venne sbarrato era quasi impossibile scorgere il verde dei margini tanto era densa la cortina degli spettatori.

Ben 57 piloti hanno risposto all'allettante invito degli organizzatori e tra questi oltre agli specialisti delle singole categorie, anche l'asso Giuseppe Farina, il giovane acquisto dell'Alfa-Corse, Memi Villoresi, concorrente minaccioso data la sua precedente affermazione nella Parma-Poggio; Dusio, uno dei nostri migliori piloti per gare in salita, tutti sulle potenti Alfa-Romeo della categoria sport internazionale. Molte speranze gli sportivi genovesi riponevano nella partecipazione di

Pietro Gherzi, detentore del massimo sul percorso, ma questi non riuscì a entrare in possesso di un mezzo meccanico che lo mettesse all'altezza degli altri concorrenti della massima categoria.

Questo primato è stato naturalmente battuto dal vincitore assoluto della XII Pontedecimo-Giovi, Giuseppe Farina che lo ha abbassato di ben 12 secondi, il che su un percorso così breve e di tale difficoltà, rasenta un poco il prodigio. Anche Memi Villoresi, secondo assoluto, ha superato il vecchio primato di Gherzi di 2 secondi confermando così ancora una volta le sue ragguardevoli possibilità.

Il tempo spettacoloso di Farina se depone favorevolmente per le eccezionali doti del pilota torinese, mette anche in evidenza le doti della velocissima Alfa-Romeo 3000 che gli ha permesso con la sua potenza esuberante, con la sua stabilità e la sua ripresa di conseguire un risultato così superbo.

E la superiore prova offerta dall'Alfa-Romeo viene confermata dalle posizioni assunte in classifica dalle altre Alfa-Romeo, posizioni che vanno dal primo al decimo, ad eccezione del quinto posto occupato dal modenese Barbieri con la Maserati.

Ma tra i risultati sorprendenti di questa interessante prova genovese bisogna pure mettere in giusta luce quello conseguito dal reggiano Franco Bertani che, con la Fiat 1100, ha segnato un tempo notevolmente inferiore a quello della superiore classe 1500, e quello di Baravelli che si è imposto tra le 750 con la Fiat 500, la aerodinamicissima vettura speciale che dopo aver vinto la Mille Miglia, segnando sui settori piani delle velocità spettacolose, non era più riuscita ad acciuffare la vittoria in altre gare. Anche la Fiat 1100 di Bertani era carrozzata come la vettura di Baravelli e siamo certi che se questa vettura avrà modo di misurarsi su qualche percorso non troppo accidentato, fornirà tempi interessantissimi.

Spotorno, lo specialista delle 750, è stato costretto al ritiro a causa della rottura della leva del cambio.

E' inutile dire che nella classe oltre 1500 la vittoria è stata appannaggio di Franco Cortese che con la sua bella Alfa-Romeo ha fino ad oggi vinto tutte le gare del 1938 a cui ha preso parte. Crediamo che poche volte le cronache sportive abbiano registrato una così convincente continuità di affermazioni.

## Ingegnere GIOVANNI STRAFURINI

VIA CENISIO N. 10

MILANO

TEL. 91.468 - 92.449

FABBRICA RIMORCHI .. APPARECCHI RIBALTAMENTO .. CARROZZERIE INDUSTRIALI  
AUTOCARRI .. TRATTORI  
AUTOBOTTI .. CISTERNE



RIMORCHIO "ISARCO" - Portata lorda Q.li 850  
m. 13,20 lunghezza - 8 carrelli di sterzo orientabili - 16 ruote gommate su assi oscillanti -  
Raggio curvatura m. 14,30 - Traino sulle 2 testate - Servofreno integrale Westinghouse



Tra le 1500 Grolla è stato il migliore, ma come detto più sopra, il suo tempo è stato inferiore a quello della classe minore. In questa classe, con la bella Fiat 1500 di Ovidio Cappella, ha gareggiato la Baronessa Avanzo, che ha portato una nota di grazia nell'aspra contesa.

È superfluo dire che tutti i primati di classe, come l'assoluto, sono crollati con disprezzi notevolissimi, cosa del resto normale in quanto i tempi dello scorso anno, escluso l'assoluto, erano stati stabiliti per lo più con macchine occasionalmente di serie, e quelli precedenti risalgono a ben quattro anni fa, quando le regolamentazioni sportive dividevano le vetture in modo diverso da oggi e quindi non è ora possibile fare un confronto.

Alla interessante manifestazione hanno assistito le maggiori autorità politiche e sportive della « Superba », che sono state ospitate, in uno dei numerosi invitati, nella splendida villa del Marchese Cattaneo della Volta di Belforte, Commissario della Sede Provinciale del RACI di Genova, che come nelle altre edizioni della classica prova genovese ha fatto molto signorilmente gli onori di casa aiutato brillantemente dall'avv. Fasolis.

L'organizzazione completa e perfetta in ogni particolare è stata compito del Direttore di corsa comm. Peragallo, a cui si deve il successo della manifestazione e dei suoi validi collaboratori, dott. Aristide Ferrari, direttore del R.A.C.I., i commissari tecnici cav. Aldo Gugenheim, l'ing. Vittorio Gollato, l'ing. Camillo Nardi-Greco, l'ing. Giuliano Oberti, il rag. Alfredo Vallebona, il giudice d'arrivo cav. Eugenio Belimbau, i commissari comm. Antonio Becchi, conte Ippolito Berone, Ennio Benini, Furio Foglianti, Carletto Grondona e Angelo Poggio.

Ecco la classifica:

#### Categoria Sport Nazionale

**Classe I (fino a 750 cmc.):** 1. Baravelli Giulio, Fiat 500, in 7'58"2 s, alla media di Km. 70,610; 2. Sertorio Mario, id., in 8'1"1 s; 3. Leonardi Sesto, id., del Gruppo Tassi e Ravolta in 8'20"4 s; 4. Casalegno Vittorio, id., della Squadra Aut. Sabauda, in 8'26"2 s; 5. Avalle Piero, id., in 8'41"3 s; 6. Di Rovasenda Luigi, id., Squadra Aut. Sabauda, 8'54"; 7. Darbesio Emilio, id., 9'13"4 s; 8. Romeria Ettore, id., 9'4"; 9. Sensolini Luigi, id., 9'5"1 s; 10. Duberti Manlio, id., 9'12"1 s; Spotorno Franco (Squadra Ambrosiana) si è ritirato; Avalle Mario che è andato fuori strada riportando una leggerissima ferita e si è ritirato.

**Classe II (da 750 a 1100 cmc.):** 1. Bertani Franco, Fiat 1100, in 7'28" alla media di Km. 77,544; 2. Guaragnani Gualtiero, id., 7'35"2/5; 3. Crotti Enzo, id.,



Bertani, vincitore tra le 1100 su Fiat e Crotti, 3° delle 1100 pure su Fiat alla partenza.

7'37"3 s; 4. Catanese Alfonso, id., in 7'40"1 s; 5. Quintavalle Giovanni, id., in 7'49"4 s; 6. Nesti Luigi, id., in 7'51"; 7. Comirato Alberto, id., 7'55"3 s; 8. Saggi Aldo, id., 8'11"1 s; 9. Dufour Berte Mix, id., in 8'14"3 s; 10. Campigli Virgilio, id., in 8'20"2 s.

**Classe III (da 1100 a 1500 cmc.):** 1. Grolla Lamberto, Fiat, della Squadra Aut. Sabauda, in 7'32"4 s, media Km. 76,722; 2. Bracco Giovanni, id., in 7'38"3 s; 3. Libeccio -, Aprilia, (Sq. Ambrosiana) in 7'45"4 s; 4. Gramolelli Guglielmo, id., in 7'46"2 s; 5. Jacazio Remy, id., in 7'54"2; 6. Pesenti Giannantonio, id., in 8'3"3 s; 7. baronessa Avanzo, Fiat, 8'11"4 s; 8. Sardi Franco, Aprilia, 8'11"4 s; 9. Tonta Giuseppe id., (Sq. Ambrosiana) 8'21"; 10. Schiaffino Adriano, Fiat, 8'40"1 s; 11. Della Chiesa Luigi, Aprilia (Sq. Aut. Torino), 8'43"1 s.

**Classe IV (oltre 1500 cmc.):** 1. Cortese Franco, Alfa 2300 (Sq. Ambrosiana), in 7'16"2 s, media Km. 79,606; 2. Gambaro Edoardo, id., 7'18"1 s; 3. Balestrero Renato, id., 7'20"1 s; 4. Lami Catullo, id., 7'30"2 s; 5. Quadri Leonardo, id., in 8'4"1 s; 6. Cornia Renato, id., 8'21"3 s.

#### Categoria Sport Internazionale

**Classe unica:** 1. Farina Giuseppe, Alfa Romeo 3000, dell'Alfa Corsa, in 6'23"2 s, alla media di Km. 90,610 (nuovo primato); p. p.: Pietro Ghersi su Alfa Romeo (1957) 6'35"2 s, media Km. 87,860; 2. Villoresi Emilio, id., dell'Alfa Corse in 6'35"3 s; 3. Dusio Pietro, Alfa Romeo 2900, Sq. Aut. Torino, in 6'46"; 4. Salvi Del Pero, Alfa Romeo 2900, Sq. Aut. Torino, 6'52"; 5. Barbieri Guido Franco, Misserati 1500, 6'52"; 6. Conetta Giulio, Alfa Romeo 1500, 7'51"2 s.



La baronessa D'Avanzo, che ha compiuto una bella gara tra le 1500 con la Fiat.

(Foto Guaragnani)